

A.N.P.S.I. – Associazione Nazionale Professionisti Sanitari Inail



A.N.P.S.I.
INAIL

Direzione Nazionale

Tel.: 06/83398545 – 06/916508543 – Fax: 06/89284076

E-mail: segreteria@anspi.org - Sito internet: www.anspi.org

Codice fiscale: 90064020580

Roma, 10 febbraio 2011

Pacta sunt servanda (salvo complicazioni)

Il tavolo sul piano sanitario, fortemente voluto e richiesto da noi e dall'ANMI per rimettere finalmente ordine in tutta la delicata materia della sanità INAIL, ha avuto inizio da pochi giorni.

Malgrado accordi informali intercorsi tra noi ed il Sovrintendente Medico Generale poco più di un mese fa, siamo venuti ora a conoscenza con nostra viva sorpresa e disappunto dallo stesso S.M.G., in maniera del tutto casuale e senza aver finora ricevuto alcuna comunicazione in merito, che la nostra partecipazione al suddetto tavolo non è più prevista per sopraggiunti e non meglio specificati impedimenti di carattere formale, che **escluderebbero** in maniera definitiva la nostra presenza al tavolo, **sia pur nella semplice veste di consulenti tecnici**.

L'intenzione iniziale di convocarci ci era parsa sincera e genuina sul momento, quindi siamo portati ad ipotizzare che siano intervenuti in seguito alcuni **cattivi suggeritori** i quali, alla notizia che potevamo essere convocati, hanno forse **temuto** che la nostra presenza al tavolo potesse rubare loro degli spazi che evidentemente ritengono di propria esclusiva pertinenza e proprietà.

E' di tutta evidenza il fatto che se ci temono così tanto, significa che **il nostro ormai noto parlare chiaro e centrare con estrema precisione la sostanza dei problemi** incute un certo timore, **rendendo assai ardui in caso di nostra presenza i goffi e strumentali** tentativi di relegarci in uno spazio angusto che non meritiamo.

A prescindere comunque da ogni ipotesi sulle cause che hanno portato a questa infausta decisione, riteniamo in ogni caso che **cercare di tappare la bocca ad un'organizzazione** che, sebbene formalmente non rappresentativa, **costituisce però nella realtà l'unica voce di diverse centinaia di professionisti sanitari ad essa iscritti**, non ci sembra un bell'esempio di democrazia e partecipazione alle scelte aziendali. Ci appare piuttosto come un atteggiamento dirigista ed autoritario, in cui le scelte di fondo vengono imposte dall'alto e non invece condivise con chi le dovrà poi in seguito subire, ma senza accettarle.

La psicologia del lavoro ci ricorda che quando non c'è condivisione ed accettazione delle scelte aziendali, il personale non è motivato, non sviluppa alcun senso di appartenenza all'organizzazione per cui lavora e **non produce il cosiddetto "sforzo discrezionale"**, inteso come la differenza **"tra il massimo impegno e cura che un individuo può mettere nel proprio lavoro e il minimo sforzo richiesto per evitare di essere licenziato o penalizzato"** (Daniel Yankelovich e John Immerwahr), con inevitabili ripercussioni negative sulla qualità dei servizi erogati.

Sappiamo perfettamente che non c'è alcun obbligo giuridico da parte dell'amministrazione di convocare ufficialmente un'organizzazione non rappresentativa; considerata però la **specificità** della materia trattata nel tavolo in questione, considerato che si tratta di un **tavolo tecnico** e non politico, **considerato che di fatto siamo l'unica organizzazione che rappresenta in via esclusiva alcune professioni sanitarie, considerato l'elevato numero di iscritti al nostro attivo,** considerato che la nostra presenza sarebbe stata **esclusivamente in veste di consulenti tecnici,** poteva essere **un atto di sensibilità istituzionale e di attenzione verso la nostra categoria professionale** convocarci almeno una volta per ascoltare ciò che avremmo avuto da **proporre per migliorare la qualità** dei servizi sanitari erogati dall'Istituto.

Peccato, si è trattato di una grande occasione sprecata: **avremmo avuto tanto da dire, da proporre, da suggerire per costruire una sanità INAIL completamente nuova, moderna, equa, efficiente e rispondente alle esigenze dei cittadini-utenti.**

Ma ci viene impedito.

Eppure l'ANPSI è costituita da **professionisti sanitari che lavorano quotidianamente negli ambulatori INAIL con professionalità e dedizione,** che **conoscono molto da vicino le problematiche connesse all'esercizio quotidiano delle loro funzioni,** che **sanno bene quali sono le criticità** che si incontrano nella pratica quotidiana e **come superarle.** D'altronde chi meglio di chi lavora sul campo **in prima linea** può sapere quali sono i problemi ed analizzare le possibili soluzioni? Altre figure professionali, di livello dirigenziale e non?? Non crediamo proprio. Se voglio veramente sapere come si costruisce un edificio mi rivolgerò ad un ingegnere, non ad un trombettista. A meno che non me ne importi nulla di saperlo, nel qual caso posso rivolgermi a chiunque o, meglio ancora, a nessuno.

Dal canto nostro, seppur profondamente delusi ed amareggiati nel constatare quanta scarsa attenzione l'Istituto riservi ai suoi circa mille professionisti sanitari infermieri, TSRM e fisioterapisti, cercheremo comunque di seguire i lavori di questo tavolo a distanza, cercando di diffondere quanto più possibile le nostre idee e proposte per una sanità INAIL che possa diventare assai migliore di quella attuale.

Con l'occasione informiamo tutti gli iscritti che, a seguito delle **numerossime lamentele e segnalazioni** ricevute dai colleghi di tutta Italia, **abbiamo dato mandato ai nostri legali** di studiare eventuali **ricorsi giudiziari** di tipo collettivo contro alcuni recenti provvedimenti che riteniamo **altamente lesivi della dignità professionale** dei nostri iscritti, dei loro diritti di categoria e delle pari opportunità, sui quali vi terremo tempestivamente informati. A tal fine abbiamo anche richiesto formalmente l'intervento della Federazione Nazionale IPASVI, ottenendo riscontri ufficiali positivi.

Ad maiora!

Direzione Nazionale ANPSI